

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domesica

Le Grandi Manovre

Benchè, nella modestia di piccolo periodico di provincia, che noi per i primi riconosciamo al nostro giornale, non ci siano consentiti argomenti di carattere tecnico quale è quello a cui parrebbe accennare il titolo di questo articolo, pure non possiamo tenerci dal riferirlo, sia perchè uscito in un periodico, che, per quanto pregevole, non è largamente diffuso tra il popolo (*La Rivista di Roma*), sia perchè contiene, a proposito della vittoria del partito invasore, così ampiamente narrata da tutti gli organi della stampa quotidiana, schiarimenti, che risolvono dubbi dolorosi, e apprezzamenti, che internamente rispondono al nostro pensiero.

Anche a noi — come, crediamo, ai nostri lettori — aveva prodotta penosa impressione la « finta battaglia » perduta da chi difendeva il territorio nazionale, e le parole che seguono — scritte da Jack la Bolina, ben noto per la sua competenza — sono intese a dissiparla:

La mia Cronaca, questa volta, deve trattare delle Grandi Manovre, terminate testè. Non sarà un resoconto cronistorico delle gesta di due squadre contrapposte, perchè questo, con sufficiente inesattezza, è stato già dato dai giornali quotidiani, i quali non potevano darlo esatto perchè non avevano i mezzi di controllo dei differenti episodi che si svolgevano spesso a grande distanza dal luogo ove stavano i corrispondenti, la cui solerzia è fuori di dubbio.

Piuttosto, mi permetterà di fare alcune considerazioni d'indole generale.

L'anno passato, nelle manovre militari in Val d'Ossola, il « Partito invasore » vinse.

Quest'anno, nelle manovre navali, il « Partito invasore » ha vinto. Dunque, sia per mare che per terra, l'invasione trova ostacoli gravi sì, ma superabili.

Io penso che così si venga a radicare un concetto dannoso dal lato educativo, e forse erroneo nel fatto. Questa nostra Nazione, che non fu, nei secoli, avventurata in guerra, a malgrado che alla stirpe non sia mai mancata la prodezza in campo; questa Nazione, la cui terra fu così frequentemente invasa dai nemici, noi vogliamo oggi vinta anche quando la guerra non è che un simulacro!

È egli utile che il popolo italiano creda così ardua la difesa del proprio territorio? Da questa usanza ripetuta del nostro Governo non c'è forse da temere un'altra invasione più deleteria, che chiamerei l'invasione dello scetticismo in fatto di utilità della difesa?

Mi pare dunque che sia venuto il tempo, in cui il tema delle grandi manovre non sia « accomodato » per uno scopo prefisso, del quale è bene analizzare oggi l'origine.

Si vuole infatti che questo genere di manovre sia inteso ad ottenere dal Parlamento un aumento nei Bilanci della Guerra e della Marina.

Ora, le ragioni per cui l'Italia deve essere forte in mare e in terra sono tanto alte, che non bisogna valersi di sotterfugi indegni, tanto del nostro paese quanto della sua amministrazione, ma invece bisogna fondare codesto aumento di forza su raziocinii solidi. Non si deve mostrare ai senatori e sopra tutto ai

deputati, non si deve mostrare alla Stampa, la quale a sua volta spezza il pane evangelico alle turbe incuriosite, che l'Esercito A o che la Squadra B non sono riusciti a difendere i confini del territorio patrio. Bisogna invece rendere ben chiaro e palese che la nostra situazione di Penisola esige una forte cintura di navi.

Non v'è bisogno affatto, per persuader la Nazione a dar nuovi fondi, di umiliarla con finte battaglie perdute.

L'errore è stato nel tema.

Si è dato al Partito della difesa una inferiorità di forze troppo palese per esser discussa.

Il solo fatto di accordare questa volta al Partito invasore il vantaggio del numero e della potenza singola delle navi che lo componevano, accordando invece al partito opposto il vanto della velocità (la velocità è tra gli elementi di possanza marittima quello che soggiace a più alte variazioni) significa che nella mente di chi preparò il tema esisteva un preconcetto. Ed è appunto contro questo preconcetto che io insorgo, giudicando che anche i concetti morali debbono esser presi in considerazione in una questione come le grandi manovre.

Non parlo poi della specie di nequizia consistente nello scegliere un ufficiale generale premeditando di farlo sopraffare da un suo collega.

×

Non ho potuto assistere di persona che a un lievissimo episodio del tema, cioè alla partenza da Portoferrajo della squadra Grenet e dei quattro trasporti gremiti di milizia, e mi compiacevo altissimamente di aver assistito non solo ad uno spettacolo estetico ma ad un lavoro tutto intessuto di ordine, di precisione e di silenzio.

Se le grandi manovre non portassero altro risultato che questo ora accennato, sarebbe già ampiamente giustificata la loro esistenza.

Un'altra cosa — agli occhi miei molto importante — scaturirà dalle grandi manovre di quest'anno, cui han preso parte insieme l'Esercito e l'Armata.

L'Esercito avrà certamente osservato quello che ora andrò svolgendo e spiegando.

L'Armata ebbe la gran sorte di ricevere il suo impulso progressivo dalla mente geometrica di Benedetto Brin, potentemente coadiuvato da uomini in cui la ricerca del meglio « a qualunque prezzo » era diventata una religione.

L'Esercito non ebbe questa sorte, comunque i ministri che lo diressero sieno spesso stati uomini preclari.

Quest'anno le due braccia di quel gran corpo, che costituisce la difesa della nostra integrità territoriale, si sono trovate a lavorare insieme.

I contatti morali generano lo scambio delle idee. Da questo scaturirà certo un vantaggio vivissimo per l'Esercito ed anche per la Marina.

E qui non ho parole abbastanza per plaudere al radiotelegramma, diretto dall'Ammiraglio Grenet al Generale Pollio capo di Stato Maggiore — e che tutti i giornali quotidiani hanno riferito — che contene

più che un saluto della Marina all'Esercito, una dichiarazione di perfetta unanimità e di completo unisono.

Andrea Malatesta (che, deposto il nome di battesimo, amò chiamarsi Malatesta de' Malatesti) fu il secondo signore di Cesena, e, succedendo a suo padre Galeotto, la resse per 31 anni dal 1385 al 1416. Illustra per valore e per sapienza di capitano nelle lunghe e infelici guerre con le quali si laceravano al tempo suo i maggiori principi italiani; illustra per parentadi, avendo avuta in moglie in terze nozze Polissena della real casa di Napoli, e avendo accasate due figlie in famiglie regnanti (Antonia nel duca Giovanni Maria di Milano; Parisina nel marchese Niccolò d'Este signore di Ferrara; disgraziate entrambe, che alla prima fu spento il marito da congiurati; la seconda fu dal marito stesso uccisa per coniugale infedeltà); illustra per uffici alevatissimi, tra cui quello di Senatore di Roma, Malatesta dei Malatesti fu alla Città nostra reggitore provvido e munifico, seguitando ed accrescendo quell'opera riparatrice, che il suo genitore aveva iniziata dopo l'eccidio dei Brettoni.

L'egregio dott. Carlo Grigioni, che sta ricercando notizie per la storia dell'arte negli Archivi delle Marche e di Romagna, ci fornisce intorno a lui il seguente documento, inteso a farci conoscere come sui primi anni del secolo XV si scriveva l'italiano a Cesena, ma assai più per introdurci a così dire entro le domestiche pareti del secondo principe di Cesena, e darci quasi un ritratto intimo di lui col linguaggio delle cose. (n. d. r.)

Ne la casa di ANDREA MALATESTA

Confusamente, non secondo l'ordinamento delle camere; ma secondo che vennero acquistati da diversi compratori gli oggetti, si presenta questo documento, che ci introduce ne l'intimità della casa del Signore di Cesena. Più nota d'asta, che inventario, almeno ne la sua prima parte.

Perchè gli eredi di Andrea amassero disfarsi, oltre che degli oggetti di uso personale, anche di quanto costituiva l'arredamento della casa, non saprei dire.

Il documento non ha data; però il notaio, che era Ser Maso di Stefano, interrompendo ad un certo punto l'inventario per registrare un conto con Fra Vittore (il cui nome figura nel documento), vi appose il giorno: « 1419 die XVI Maii ». Nessun dubbio dunque che questi oggetti appartenessero ad Andrea (Malatesta seniore), morto il 20 Settembre 1416.

Inventario non ricco nè sontuoso, che fa prova della modesta vita del Principe di Cesena. Tra gli oggetti più notevoli pochi libri, come un *Libro delle cento novelle* ed un *Alessandro*, probabilmente una Vita di Alessandro di Quinto Curzio. Tre giuochi da scacchi mostrano come alla corte venisse coltivato con passione il nobile giuoco.

Assai più interessanti la bandiera con lo stemma di Papa Innocenzo VII (1404-1406), le due chiavi della portella e del porto di Ancona e la carta da navigare, che sarebbe oggidì un raro cimelio.

La prima parte del documento, che dei diversi oggetti dà il prezzo di vendita, è qui riprodotta integralmente; ne la seconda parte sono omessi gli oggetti di minor conto (1).

In Christi nomine amen Queste sono le vendete dele cose che sono del Magnifico Signor Malatesta etc.

El Magnifico homo zanne de Suglano Comparo dele dote cose

uno capuzo de roxado de grana per prexio de libbre (lire) cinque . . .	libbre 5 soldi —
Item uno Capuzo de pannazo . . .	„ 5 „ —
Item uno Capuzo de verde . . .	„ 3 „ —
Item uno Capuzo de verde con franze . . .	„ 9 „ —

dai Giubarelli de camussa . . .	7	—
uno tessuto de grana . . .	6	—
duy stochi . . .	4	6
una Cortelessa grande . . .	2	—
uno zabarello negro novo . . .	3	—
uno zupparello bianco . . .	2	—
Tre stambeckine et uno ciecho . . .	8	—
una paletta da fuoco . . .	0	3
uno paro de calce rosse . . .	1	5
uno paramento da lecto rosso . . .	20	—
uno Coverturo de rosso . . .	10	—
una Coltra de cendado da cariola (2) . . .	3	—
una Spada bressana . . .	2	—
uno Canestro da pantera (da pana) . . .	(nulla)	—
uno libro dele Cento novelle . . .	8	—
duy Giupparelli da Armare . . .	2	—

100 14

Item uno Anello de Calcidonio		
Misser Zihanne vicario		
uno Alexandro et uno libro de		
Santa Brigida . . .	libre 6 soldi	—
uno Giaco de pignolato negro . . .	4	—
una berretta rossa da nocte con		
un altra piccola . . .	1	4
una Spada con octone . . .	2	—
una pelandra de verde . . .	16	—
Tria para de calce vecchie . . .	2	10
uno zupparello negro . . .	2	—
uno vestido da donna negro . . .	6	—
uno vestido de roxado crespo . . .	6	—
uno paro de Guanti de cemossa . . .	0	10
dua para de forbixette . . .	(nulla)	—
Trentadui panixelli . . .	3	17
XIII panixelli . . .	1	14

51 15

Lunardo Bullo		
una tenaglia cun lo incastro . . .	libre 0 soldi	10
uno capuzzo niero frapado . . .	1	10
Tri Giupparelli de panno de seda . . .	36	—
uno tessuto negro cun Ariento . . .	8	—
un corno davolio . . .	24	—
un colaro de marturi (martora)		
de cilestro . . .	3	—
un colaro azuro de cano . . .	(nulla)	—

73 0

El famiglio del Conte carlo uno		
capuzzo . . .	libre 4 soldi	—
Maestro dolcino Roecamadore doa		
para de calce . . .	2	14
un Giaco de Bertino foderato de		
marturi (martora) . . .	6	—
Marsilde Maestro Guidino uno		
vestido rosso . . .	2	—
una Cortina . . .	1	10
braccia XII de pignolato . . .	1	10
una camixa negra . . .	0	10
uno libriziolo de oracione cun la		
guayna . . .	0	10
quatro camixe rocte et altra peza		
de panno . . .	0	5
Fra vectore una coltra bianca		
strazzada . . .	1	—
uno Cialone (scialle ?) tucto rocto		
et tarmado . . .	(nulla)	—
Braccia quattro de panno bertino		
duy capuci de grana . . .	6	—
braccia 11 de panno 2e lino . . .	1	2
un mantello con una capuza fode-		
rado de bianco . . .	3	—
una scarsella per lo suo compagno . . .	0	6
un paro di Speroni . . .	(nulla)	—
un morso da mula . . .	(nulla)	—
sle camixe . . .	2	2
un taulero da scachi a scachi . . .	(nulla)	—
duy cappelli de biffaro . . .	(nulla)	—

Perino de mignini uno paro de		
Guanti de bertino . . .	0	1
una cortina . . .	1	—
Ser Bartolo deposit. una cortina		
Giorgio famiglio de missier Galeotto uno capozo bianco . . .	1	10
Giubanne da montefiore una		
cortina uno dardo . . .	1	5
quattro para de calce ala divixa . . .	5	—
uno pare de calzastre ala devixa . . .	0	8
uno pare de maneghe de veluto . . .	0	8
Fra Zihanne monago dal monte		
uno zupparello . . .	1	—
una spada ungarasca . . .	1	—

una cortelessa . . .	0	10
Maestro Ranaldo de Menguzo una		
froda amodo mantello de panno		
rosso . . .	6	—
uno capuzo de roxado piccolo . . .	1	5
duy pexitti da (pesare) ducati . . .	0	12
uno Gaano de cilestro da donna . . .	3	—
Antonio de maestro francisco		
una cortelessa . . .	0	10
Ser Zihanne de lancillotto una		
daga . . .	0	8
braccia cinque de rassa rossa . . .	1	—
Fede dala Gracta uno mantello		
de Bertino . . .	0	15
Baratino con.... (?) ala trova uno		
vestido de Bertino cun le mane-		
ghe strette (?) . . .	3	—
una Giornea cun le maneghe . . .	3	—
una Giornea de pignolato alla		
sbarra . . .	1	10

Branchino factora quattro para de		
panni mudaduri et una concita (?) . . .	1	10
una zornea de Bertino ala tauesca . . .	6	—
Maestro Benedecto da Rimino		
barbiero tre camixe et tre mutande . . .	1	10
sette coverte piccole . . .	0	6
Ventolino dim da sancto Giorgio		
doe camixe et doe braghe . . .	0	10
Iaeomo de corniola uno zacho de		
panno bianco ala sbarra cun uua		
froda de pegora dentro . . .	8	—
uno Giubarello de veluto verde . . .	12	—
Iacemp pedrone uno frexo a fou-		
ghe (foglie) de pino . . .	2	—
una cortina de panno de lino de-		
pinta ad oro . . .	14	—

Cose che ha havuto fra vectore per distribui e		
fare fare paramenti daltari e preti e per fare al-		
tra cosa		
una pelandra ae getamino negro		
una pelandra de veluto rosso		
un paramento di taffetado rosso a scudi con din-		
dole dariente da cavallo et oan la giornea		
un paramento de taffetado bianco al fiore da cavallo		
una giornea de veluto azuro cun dindole de Arien-		
to recamade		
una froda de taffetado rosso		
una bandiera alarma de papa Innocencio		
braccia 6 del bucrissino (3) alianco		
uno pezo de cendado negro		
uno colaro de cambelotto cun uno pero dela ve-		
stimenta		
uno coffano bianco che fo messe le dicte cose		
uno paravento de veluto de grana cun la giorea		
recamada da cavallo		
un paravento de cendardo rosso da cavallo		
uno sandardo (?) dal fuoco		
uno sandardo dale coregie		
uno sandardo asanohinodo (?)		
una banda de cencado rosso con (?) la ✠		
una giornea recamada a scaghini non fornida		
uno panixello vergado		
dui leuzoli oe tri tili per foderare I paramenti		
quattro camici de cendado rosso verde bianco e		
zallo		
uno altro coffano bianco		
XXIII tazze dariento		
una Nave dariento		
tri cuppi dariento da elmetto		
una cadena overa sbarra cun campanele dariento		
sopra Indorade		
XXXV trifogli dariento		
uno fiarone (?) dariento		
una colana dariento		
un sacchetto dariento rotto		
doe verge dariento		
4 frode tri puntali... ege da elmi (4)		
50 botenachi (?) be perle		
uno coloro cun borchie e sopra Indorado rosso		
uno tessuto parexino grande		
uno tessuto negro dariento cun spranchie		
uno tessuto de Ariento cun spranghe bianco		
dui tessuti da staffili bianchi		
dee fette da tessudi una vermiglia e l'altra azzurra		
parechie peze dariento da arietare (?) uno libro		
una cassetta da cipresso dove fo messe le predecce		
cose		
una zornea de zambetto rosso cun le maneghe fo-		
derade de varo e cun le frappe		
uno zupparello cun una berretta ce veluto negro		
da pagio che corra I corsieri da palio		
una pianeda no compida		

uno frexo de oro	
uno naro de speroni cun le flube de ariento	
uno tessuto de pancera fornido d' ariento	
una coltra bianca	
una coltra di pignolato	
una coltra de panno de lino rossa et azura (5)	
VI panicelli de lanza	

Cose che ha havuto Ranaldino (6)		
uno zacchio da pescare		
tri ferri da scontrare		
doe coverte de drappo azurro cun fiori russi		
uno libretto de mascalcia		
doe borse da seda e doro lavorato ad ago		
uno borsetto fiorentino de seda fina		
una chiave saraxeneca da prexmi		
ciunque flubbe da colari da cani		
una carta da nav gare cun la guayna		
XVI onze dariento de una zona de veluto azurro		
uno carmero da quaglie facto ad ago		
X.... ferri da fare scontro		
uno zoco de taula		
uno zogo de scacchi		
doe sacchiti de sonagli		
doe scatole cun armi et spaderne da pescare		

Item cose che ha hauto Ranaldino		
doi capileri d' ariento		
uno zogo de scacchi		
uno oriole (sic) de octone cun la casettella		
uno pexetto da ducati		
uno zogo de taula bella		
uno bossolo da triaga		
uno parangone		
stucchi (?) de Ariento		
cinque forme de capeliotti		
uno capeletto doro et de seda		
uno core dargento in lo quale e uno zaffiro cun		
tre perle et uno diamante		
uno borsetto negro ove e uno Agnus deo indorado		
VI verghette nove doro		
uno pezo de dalcornio		
cinque para de scudetti da falcone		
cinque para de lagrone (?) dariento da sparvero		
doe scudetti da sparvero		
doe chiave dela portella e del porto dancona		
uno Anello con una garnata (granato)		
uno Anello cun lo zaffiro		
uno Anello cun lo diamante		
uno zupparello de veluto negro cun una capelli-		
na da pagio		
cinque cexeleri		
quattro forcolette (7)		
una bursa de seda et dariento lavorada		
quattro ferri da fare scontri et uno ferro da spedo		
sey carneri de filo lavorada ad Ago		
una tovaglia lavorada ad oro et seda grunde		
sey burse de cuoro da denari		
uno capuzo negro frapado ala tauesca.		

CARLO GRIGIONI.

1) Questo documento si legge in Archivio notarile di Cesena, Atti di Stefano di Ser Maso di Stefano (erroneamente chiamato nel Catalogo Stefano Mazzoni), primi fogli non cartolati di uno dei due Volumi segnati con l'anno 1455.

2) *Cariola*, letto basso, su piccola rotelle, che di giorno si teneva sotto altro letto, tirandolo fuori la notte per dormire.

3) Probabilmente « bochassino », sorta di veste, o di grembiale; qui forse si indica la stoffa.

4) Di tutti questi oggetti in argento il notaio registra il complessivo « pexo libre 29 oncie 2 ».

5) Di queste tre coltri una nota dice: « e presso Antonio massaro ».

6) Da questo punto ho omissso gli oggetti di minore interesse.

7) Cexeleri e forcolette « dariento pexo oncie 9 8/4 ».

CRONACHE TEATRALI

Auguravamo un successo: e il successo è stato pieno, caloroso, incontrastato. Il pubblico nostro — pronto a tutti gli entusiasmi, ma anche rigorosamente esigente — ha trovato nella opera e nella esecuzione, la soddisfazione di quella grande e legittima aspettativa che avevano creata la fama del *Mefistofele* e il nome meritatamente celebre dei principali artisti. E così, dal Prologo giù fino all' epilogo, le approvazioni, gli applausi e in certi momenti il più vivo entusiasmo hanno premiati gli sforzi, da tutti concordemente e con grande coscienza fatti per la preparazione e la esecuzione di questo spettacolo, che segna un nuovo e notevole avvenimento artistico per il nostro teatro.

×

La prima rappresentazione — come era stato preannunziato — ha avuto luogo Sabato scorso, col concorso della parte più eletta della cittadinanza e di tutti quelli — e sono molti — che nella città nostra hanno un vero trasporto per gli spettacoli musicali.

Dell'opera abbiamo dato qualche cenno in altro numero del giornale, e sarebbe inutile ripeterci ora. Qui, come altrove, sono apparsi i grandi pregi di concezione, di fattura e di strumentazione, che hanno fatto passare trionfalmente l'unico lavoro del Boito per i maggiori teatri del mondo, e che lo stesso lavoro, benché ormai vecchio di quarant'anni, mantengono vibrante di vita e di interesse. Qui, come altrove, hanno prodotta grande impressione e sono specialmente piaciuti il prologo, che ha tutti i movimenti della musica tedesca, e il terzo e il quarto atto che, pur essendo tanto diversi di tono e di colore, raccolgono le migliori e più suggestive espressioni del sentimento e della passione.

E poiché la musica del *Mefistofele* è tale, che per essere compresa e gustata richiede più di una audizione, così, nelle successive rappresentazioni, dalle nuove e prima non avvertite bellezze verrà al pubblico un sempre maggiore e più intenso godimento.

×

Abbiamo detto che l'esecuzione è piaciuta in ogni sua parte al pubblico: e al giudizio di questo, che è pur sempre il miglior giudice, ci è compito grato di associarci interamente.

Certo la *primiere* ha avuto le sue immancabili incertezze: ma queste ben poco tolsero all'ottimo andamento della serata, e per nulla turbarono la impressione eccellente che fecero i singoli artisti.

La signora Fausta Lubia è interprete superbamente felice così della parte di « Margherita » come di quella di « Elena »: essa è un'artista in tutto e nel miglior senso della parola, perché non solo canta assai bene, con voce simpatica e calda di espressione e di colorito, ma rappresenta il personaggio drammatico con intelligente correttezza di linee e con tutta la efficacia di sentimento, che si richiede per ottenere il migliore effetto scenico.

E la valorosa cantante è divenuta subito l'idolo del pubblico, che ogni sera la saluta al suo apparire e l'applauda calorosamente nei principali pezzi dell'opera, e specialmente nella « nona » del terzo atto, che essa canta in modo meraviglioso e di cui sempre vuole il bis.

Un « Mefistofele » splendido, per potenza di voce, per metodo di canto e per azione scenica è il basso Oreste Luppi, il quale fino dall'*aria* del Prologo riesce ad imporsi e prosegue vittorioso fino all'ultima nota dell'epilogo, trascinando spesso gli ascoltatori all'applauso.

E degno compagno dei due suddetti artisti è il tenore Perù, il quale ha voce di timbro simpatichissimo e soprattutto una singolare felicità di dizione. Egli eseguisce, per la prima volta, la difficile parte di « Faust » nel *Mefistofele*, e pur tuttavia sa dare rilievo alle sue ottime qualità di cantante: qualità che maggiormente emergono nella romanza dell'Epilogo, in cui ogni frase esce miniata, dalla gola felicissima con una grazia e una precisione, che solo si riscontrano nei più celebri tenori. E naturalmente ogni sera la romanza si deve bisare.

Tutti gli altri disimpegnano bene la loro parte: e ricordiamo con lode la sig. Emma Zaccaria, che si fa apprezzare nel quartetto del secondo atto e nella serenata del quarto, e il Bedeschi nella parte di Wagner.

L'orchestra, composta di numerosi e ottimi elementi, è riuscita, sotto la direzione piena di slancio del giovane M.o Vincenzo Michetti, ad un lodovole affiatamento e ad una accurata interpretazione della difficile partitura, conquistando le approvazioni del pubblico, specialmente nel finale del prologo, che è reso con sicurezza e grandiosità di effetto. Il distinto Direttore è ogni sera applaudito e chiamato, cogli altri artisti, all'onore del prosenico.

Benissimo vanno i cori, preparati col solito insuperabile valore dal M.o Veneziani; ed assai decorosa è la messa in scena, alla quale purtroppo, e non per colpa dell'impresa, toglie in parte l'effetto la mancanza di un conveniente impianto elettrico.

×

Le rappresentazioni del *Mefistofele*, si sono suc-

cedute nelle sere di Domenica, Martedì e Giovedì con crescente concorso di pubblico. Il bollettino della settimana porta, per stasera sabato, serata in onore del basso Luppi, e per Martedì serata della Sig.ra Lubia. Saranno certo due teatri straordinari, perché tutti vorranno portare il mentato plauso ai due valorosissimi e simpatici artisti.

R. o. j.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gambettola, 11

A beneficio dell'erigendo asilo infantile.

La tombola di L. 500, estratta il giorno 8 corr., ha portato un utile netto dell'erigenda istituzione di L. 250 e grande vantaggio a tutti gli esercenti caffè e osterie del paese, per lo straordinario concorso di forastieri, che si trattarono fino a tarda ora.

È da segnalarsi alla pubblica ammirazione il comitato, presieduto dalle autorità locali, che si fece promotore dell'opera benefica. con la probabilità di rimettere del proprio non solo tempo e fatica, ma — dato l'enorme fiscalismo che grava le piccole tombole di beneficenza — anche danaro.

— Si spera che l'erigendo asilo si possa quanto prima aprire, e si fanno voti che a beneficio di esso si organizzi una filodrammatica che, nella stagione autunnale, può fare buoni incassi e che, anni addietro, contribuì moltissimo per formare il fondo dell'erigendo ospedale.

CESENA

Il Senatore Conte Pasolini Zanelli è stato testé nominato a far parte della Suprema Corte disciplinare sulla Magistratura, istituita con legge 24 Luglio p. p. L'alta distinzione conferita al nostro ex deputato non può che essere accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza cesenate.

Ospite illustre — Martedì sera e Mercoledì mattina fu tra noi Benedetto Croce, reduce dal Congresso filosofico di Heidelberg, che volle gentilmente trattarsi tra noi con gli amici ed i conoscenti che vi aveva lasciati nel suo soggiorno dello scorso anno.

Per Leonida Montanari — Il gentile paesello di Rocca di Papa ha, domenica scorsa, reso degno omaggio alla memoria del martire del risorgimento italiano, che esso ebbe per breve tempo sollecito, valentissimo, umanitario medico, amato e stimato da tutti, come attesta Massimo d'Azeglio, il quale ivi appunto lo conobbe e gli fu amico.

La lapide, che gli è stata dedicata, e che fu composta dal prof. Enrico Fondi, è così concepita:

IL MEDICO CESENATE

LEONIDA MONTANARI

COL PENSIERO A UNA GRANDE INFERMA
VIDE ROSSEGGIAR SU ROMA LA LIBERTÀ:
LA MORTE BENEDÌ LE LORO NOZZE
SUL ROMANO SUOLO CHE GLI FU BARA:
ORA E SEMPRE

VIGILE TREMI NEI CUORI NUOVI
LA FIAMMA EROICA DEL SACRIFICIO.

Il direttore delle Scuole sig. Gregorini tenne il discorso commemorativo.

Erano rappresentati vari Municipi, tra cui, giustamente, quello della natia Cesena.

Sezione giornalistica — Alcuni redattori dei periodici locali e corrispondenti di giornali di fuori hanno presa l'iniziativa di costituire anche a Cesena una Sezione dell'Associazione nazionale della Stampa. È stata, a tal uopo, tenuta un'Adunanza il 10 corr., e si è, naturalmente, nominata una Commissione, che studi e riferisca.

Targhe ai veicoli — In base al regolamento governativo di polizia stradale 8 gennaio 1905, per decreto della Deputazione provinciale in data 28 Agosto p. p., ogni carro o veicolo da trasporto dovrà, non più tardi del 31 ottobre p. v., venir munito di una targa a fondo bianco, con caratteri neri, ben apparenti, dell'altezza minore di centimetri 5, col nome, cognome e residenza del proprietario.

Sono eccettinati: le carrozze, che non servono all'uso pubblico, le vetture di piazza, i carri ad uso esclusivo dell'agricoltura.

Pro maternità — Il Consiglio Direttivo dell'Istituzione Pro Maternità esprime la più viva riconoscenza al sig. Giuseppe Spinetto, direttore del Palazzo delle scimmie, il quale mosso da generoso sentimento umanitario volle dare la sera del 4 corr. una rappresentazione a totale beneficio della Istituzione che fruttò L. 51.

Correggiamo ben volentieri l'errore involontario cui siamo incorsi nello scorso numero, rinnovando gli encomi per il filantropico atto.

Borse di studio È aperto il concorso a sei borse di studio nella R. Scuola normale maschile di Forlì e ad una nella femminile di Forlì.

Impieghi — Fino al 30 corr., possono presentarsi domande al concorso per 18 alunni di seconda categoria negli Archivi dello Stato; e fino al 15 Ottobre quelle per 70 alunni delegati di P. S.

Vaccinazioni — Col 14 corr. proseguendo poi ogni Lunedì e Giovedì alle ore 8, incomincerà il periodo autunnale delle vaccinazioni, che saranno eseguite in una sala del Teatro comunale.

Elenco dei poveri — Entro il 30 corr., si devono presentare al Municipio (Stato Civile) gli appositi moduli le domande d'iscrizione nel nuovo elenco dei poveri, da sostituirsi all'attuale, il quale cessa col 31 dicembre.

Movimento della popolazione — *Mese di Luglio* — Nati 127, morti 61, matrimoni 50, emigrati per lavoro 35, rimpatriati 110.

Stato Civile — Nati — Maschi 9 - femmine 12 Totale 21.

MORTI — Nomelis Mario di mesi 7 - Costa Pietro di mesi 3 - Bianchi Veneranda di anni 79 bracciante - Dall'Era Edmea di mesi 10 - Bassi Barbara di anni 83 casalinga - Senni Federico di mesi 2 - Benvenuti Dino di anni 3 - Montesi Aldo di mesi 9 - Domeniconi Agostino di anni 79 - Buda Duilio di mesi 2 - Patuelli Francesca di anni 84 casalinga - Crioli Pia di mesi 14 - Guerra Enrica di anni 58 massaja - Sacchetti Pia di mesi 7 - Brigliardi Luigi di anni 74 possidente - Giorgini Primo di giorni 17 - Zavatta Elvira di anni 17 lavandaia - Turci Salvatore di anni 75 bracciante - Cantoni Eugenio di anni 57 calzolaio - Spinelli Veneranda di anni 74 bracciante.

MATRIMONI — Mazzoni Giovanni muratore con Belli Luigia casalinga - Merendi Domenico colono con Amadori Pasqua colona - Pieri Giuseppe operaio con Casadei Maria operaia - Magalotti Celso colono con Piuzei Emilia colona - Guardigni Romeo muratore con Medri Assunta casalinga - Parina Francesco maestro elementare con Gardelli Virginia benestante - Romini Filippo giornaliero con Cipitelli Maria casalinga.

CARLO AMADUCCI gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

BANCA POPOLARE DI CESENA

Vedi quarta pagina

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARHINI

Forlì — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI-MILANO

rapidamente

radicalmente

guarisce la

TOSSE

ASININA

E TOSSI CONVULSIVE

L. 275 IL FLACONE L. 5 = IL FLAC. DOPPIO

VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI

CESENA: CESARE PEGINA & FIGLI, FIRENZE

ZOFFOLI INES - STIRATRICE

MURA PORTA S. MARIA N. 3 — Cesena

Capitale Sociale

Azioni N. 3032 da L. 100	.	.	L.	302,800.51	
Fondo di Riserva	.	.	"	48,460.14	
Fondo per oscillazioni valori	.	.	"	20,282.42	
Fondo per le eventuali perdite	.	.	"	2,533.79	
					L. 374,076 3
Fondo di previdenza per gl'impiegati della Banca	.	.	"	3,000	
— PASSIVO —					
Depositi	{ A risparmio al 3 %	L.	2,323,048.51		
	{ A conto corrente al 2 %	"	79,332.60		
	{ Buoni fruttif. a scadenza fissa	"	99,057.65		
					2,501,438 70
Corrispondenti	.	.	.	.	18,679 38
Depositanti	{ Per cauzione	L.	50,500.—		
Valori	{ A custodia	"	2,000.—		
	{ A garanzia d'operazioni	"	298,791.86		
					351,291 86
Dividendi in corso ed arretrati	.	.	.	.	6,326 —
Azienda Esattoriale	{ Mandati di pagamento e sgravi	"	29,059.04		
	{ Diversi	"	16,744.07		
					45,803 11
					L. 3,300,615 47
RENDITE e PROFITTI del corrente Esercizio	.	.	"	99,634	53
					L. 3,400,250 00

I Consiglieri di Turno
Cav. GIUSEPPE DOMENICONI
ARISTIDE GAZZONI

Per chiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione